

Stabilimento Ansaldo, Via Bergognone 30, 34, Via Tortona epoca di costruzione : dal 1904 i primi capannoni; 1920 ca. il corpo uffici



Articolato complesso di fabbricati industriali, rimasto omogeneo nonostante le modifiche del tempo

Il primo nucleo su via Bergognone, corrispondente all'attuale civico 28, risale al 1904, quando l'ingegnere Roberto Züst costruisce il primo capannone per **produrre automobili e camion**. Nel 1908 viene rilevato e ampliato dalla AEG Thomson Houston, specializzata in **appareati elettromeccanici**, che nel 1915 lo cede alla Galileo Ferraris, anch'essa pioniera nel campo elettrico, che amplia l'area inglobando un tratto di via Moisè Loria. Nel 1918 la proprietà è brevemente della Franco Tosi di Saronno, e nel 1921 **diventa della Compagnia Generale di Elettricità – CGE**. La società, in continua espansione, continua la costruzione della cortina sulle vie Bergognone e Tortona e l'ampliamento dei capannoni. Produce **quadri elettrici, radio, alternatori, motori elettrici, armamento ferroviario**. Dalla metà degli anni '20 si espande anche sul lato sinistro di via Tortona, inglobando le aree della ex Fabbrica Lombarda Prodotti Chimici. Nel 1966 l'Ansaldo di Genova – impresa pubblica – acquisisce la produzione elettrotecnica delle CGE: trasformatori, dinamo, motori, apparati diversi, turbine, elettrodomestici. Vent'anni dopo, nonostante dolorose ristrutturazioni, lo stabilimento chiude, ma comincia una seconda vita di contenitore culturale. Nel 1989 il **Comune acquisisce lo stabilimento per farne una città delle culture**.

Nel 2000 l'architetto inglese David Chipperfield vince il concorso che comprende il nuovo museo Archeologico, il Centro Studi sulle Arti Visive, la Scuola di Cinema, Televisione e nuovi Media, il laboratorio di marionette di tradizione "Carlo Colla". Con gli anni di crisi tutto si ridimensiona, e nel 2015 apre il solo **Museo delle Culture (MUDEC)** con una parte espositiva gestita da privati, costruito dov'era la mensa della CGE. Nel frattempo, i **laboratori del Teatro alla Scala** occupano vari edifici, e nel 2016, dopo un innovativo bando del Comune, il lunghissimo corpo di tre piani su via Tortona diventa l'hub culturale BASE, che entra in funzione insieme ai lavori di adeguamento dell'edificio. Solo nel 2018

la **Compagnia di marionette “Carlo Colla e Figli”** s’installa in una palazzina con i suoi laboratori.

Il corpo uffici (1) è costituito da due lunghe ali a tre piani sulle vie Bergognone e Tortona. I prospetti sono caratterizzati da lunghe teorie di finestroni quadrati profilati in cemento e da pareti in cotto a vista sopra un piano terra in cemento bugnato liscio. Il fabbricato di maggiori dimensioni (2) ha struttura interamente metallica, tre campate e 15 metri d’altezza.

1 Corpi uffici

2 Capannone principale (Teatro alla Scala, Padiglione Nicola Benois, scenografia, fabbri)

3 Teatro alla Scala, Padiglione Luigi Sapelli -nome d’arte Caramba, costumi

4 MuDEC

5 Teatro alla Scala, Padiglione Luchino Visconti, sala prove

6 Atelier “Carlo Colla e Figli”